

# *rivista* **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Giocare  
con la scienza**



Per iniziare bene l'anno vi presentiamo la Scuola Alpina della Fondazione per le Scienze della Vita di Olivone, p. 6.

Abbonamento 2019

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

**Amministrazione, redazione e pubblicità**

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prossito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

**Editore**

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

**Responsabile di redazione**

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

**Stampa:**

Jam SA - 6526 Prossito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 2-2019: 19 gennaio 2019**

## Perché la Rivista 3valli?

I collaboratori più assidui del nostro mensile spiegano qual è il senso di una rivista legata al territorio.

**Mara Zanetti Maestrani**, direttrice di Voce di Blenio, la nostra cugina della Valle del Sole: «Solo una rivista che nasce, vive e pulsa nel territorio, a diretto contatto con la realtà locale, sa essere vicina alla verità e alla gente del posto. Avere una rivista mensile libera e sana, con l'indispensabile sostegno degli abbonati e degli inserzionisti, è oggi una grande fortuna! Perché proprio nella crisi che attualmente sta vivendo la stampa scritta quotidiana, il mensile può trovare la sua forza nell'approfondimento della notizia».

**Nicola Mazzi** ha lavorato a lungo per il Giornale del Popolo e vive a Claro: «Una rivista così ti aiuta a capire meglio il territorio in cui vivi. Questo significa scoprire le strade che fai quando porti a passeggio il cane, la gente che incontri quando entri in un caffè e la storia che vivi quando visiti una chiesa. Ogni passo, ogni sguardo, ogni odore e ogni rumore va catturato, capito e codificato nella lingua che parliamo e che poi cerco di trasformare in parole scritte».

**Moreno Invernizzi**, giornalista sportivo per la Regione Ticino; frequenta le Tre Valli per lavoro e per legami famigliari: «Raccontare la vita di una regione vuol dire viverla. Vederla con gli occhi e con il cuore della gente del posto, respirarne l'aria. Ne scopri le particolarità, i piccoli gesti di una quotidianità affatto banale. È come ritrovarsi fra la gente del posto, entrare nelle loro case e raccontare di loro. In una società che troppo spesso tende a globalizzare tutto, plasmandolo secondo standard generalizzati, scrivere per questa rivista ti fa ritrovare il contatto umano. Quello genuino. Autentico».

Anche **Mattia Cavaliere**, biaschese, ha lavorato per molti anni per il Giornale del Popolo prima e per la Regione dopo: «La Rivista 3valli serve per raccontare e dare voce a una regione che ha una sua dignità, raccogliendo storie di uomini e donne, di passioni e saperi, che non meritano di essere sacrificati nel nome di un progresso che il più delle volte è subitò».

**Serena Wiederkehr-Britos**, la nostra giornalista scientifica, è biologa e ha un'azienda agricola in Uruguay: «È fondamentale curare il proprio territorio. Scriverne è un atto di cura, d'amore e di cultura. Perché è importante e magnifico parlare del vicino, della persona di un paese più in giù o più in su, e di quella dell'altra Valle. Ogni mese ci si stupisce di quanto siamo circondati da meraviglie personali e naturali».

- 5 **boschi**  
Riserve di Natura incontaminata da dieci anni in Valle di Cresciano
- 6 **didattica**  
A scuola di scienza della vita a Olivone
- 7 **fatti e commenti**  
La Buzza di Biasca
- 8 **apprendisti**  
Tirocinio all'Eoc
- 10 **incontri**  
Hirondelle, il grande amore del giovane Matteo Cuccu
- 11 **salute**  
Lavorare malgrado i malanni invernali
- 12 **persone**  
La ragazza che disegna i libri
- 14 **l'Ospite**  
Giancarlo Fornasier, in cammino coi piedi e con la mente
- 15 **poesia biaschese**  
Ann neü - Anno nuovo
- 16 **famiglie**  
Uniti, rumorosi e con le radici
- 18 **sport**  
Candido Gobbi, dal bastone di hockey al fischietto
- 20 **società**  
Gente che va, gente che viene
- 22 **giochi**  
Geocaching, la più grande caccia al tesoro del mondo
- 23 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**  
Parole crociate delle Tre Valli



Da subito ordini le tue lenti a contatto comodamente da casa e noi te le facciamo avere come pure un sacco di sorprese e regali. **Se sei nostro cliente e hai già fatto un esame della vista con i nostri specialisti puoi accedere a:**

**www.otticaforni.store**





# Giancarlo Fornasier, in cammino coi piedi e con la mente

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Oggi vivo con la mia famiglia a Biasca, dunque i legami col territorio e i suoi servizi sono molteplici e facilmente immaginabili. Ma le radici con le Tre Valli sono più profonde e risalgono all'infanzia trascorsa a Bodio e l'adolescenza a Biasca. Quando si è bambini e ragazzi l'ambiente nel quale si vive viene assimilato in modo così profondo che difficilmente non se ne rimane rapiti e in qualche modo 'vincolati'. Anche se negli anni a seguire, per ragioni di studio e di lavoro, ho vissuto in altre città e Paesi, il cuore in fondo è sempre rimasto qui. Una profonda relazione che col trascorrere degli anni si è solo rafforzata.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Chi ha avuto la fortuna di vivere nelle Tre Valli prima che l'autostrada stravolgesse il territorio, all'inizio degli anni Ottanta, credo non avrà dimenticato la bellezza della Leventina e di tutto ciò che stava sulle sponde del Ticino tra Biasca e Castione. In passato è stato dato molto (e forse troppo) in nome delle esigenze di spostamento e a favore delle vie di comunicazione. Al di là delle evidenti implicazioni di carattere economico e occupazionale, con la bacchetta magica io farei sparire la A2, o la nasconderei dentro alla montagna come è stato fatto

con AlpTransit più recentemente. Che cosa aggiungere? Forse dovremmo semplicemente frequentare maggiormente cinema come quello (bellissimo) di Acquarossa e quello di Airolo, e salvaguardare la rete del piccolo commercio e dei servizi (vedi Posta e Polizia) che in una zona periferica fanno la differenza e garantiscono il presidio del territorio.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Abitando a Biasca e muovendomi sovente in bicicletta con i miei figli e coi mezzi pubblici anche per recarmi al lavoro, mi rendo conto di quanto poco si stia facendo per la mobilità lenta. La promozione di spostamenti senza l'uso di veicoli privati – o interventi che limitino, per esempio, la velocità – dovrebbe essere tra le priorità di qualsiasi comune, grande o piccolo che sia. Perché non solo si salvaguarda il prezioso e delicato ambiente nel quale viviamo, ma permettiamo di creare circoli virtuosi all'interno della stessa comunità: a piedi la gente si incontra e si saluta, spostarsi a piedi mantiene in forma ed educa i giovani all'osservazione, alla riflessione, allo scambio. Se poi ci aggiungiamo parchi e spazi verdi nei quali permettere la biodiversità, avremmo già fatto un passo avanti. Avete mai letto *L'uomo che piantava gli alberi* di Jean Giono?

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei una rappresentanza di politici, industriali, immobiliari, architetti, urbanisti e pianificatori che operano nel nostro Cantone, nel pubblico e nel privato. Certamente non avrei molto da insegnare loro, ma li accompagnerei a piedi dal Passo del Lucomagno verso Acquarossa, per poi proseguire verso la chiesa di San Carlo a Nengrentino. Poi con tutta calma scenderemmo a Biasca per terminare il nostro viaggio sul ponte romano di Santa Petronilla, non prima di essere entrati e aver percepito le forze che si raccolgono dentro la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Lascerei fare loro qualche considerazione finale rispetto a quanto visto e a ciò che è successo – e sta succedendo – sul nostro fondovalle (e su tutto ciò che è già avvenuto, ahinoi, in altre regioni del Cantone). Come omaggio finale, regalerei a tutti una raccolta di saggi del filosofo e poeta Henry David Thoreau, come *Walden*, *Camminare e Disobbedienza civile*. Libri che dovrebbero essere letti in tutti gli istituti scolastici, a mio parere.



Giancarlo Fornasier, responsabile della redazione del settimanale Ticino7. Marito, padre, abitante di Biasca cresciuto tra Leventina e Riviera. Nella foto, con uno dei suoi figli, Samuel, in gita sulla Maggia.

**Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?**

Certamente vorrei essere una pianta di cachi. La magia delle sue foglie, ampie e robuste, e del suo ombrello generoso e protettivo sono solo un'anteprima di quei frutti arancioni in grado di colorare anche le giornate invernali-autunnali più grigie e fredde. Vorrei crescere vicino a un sentiero per dare riparo e nutrimento ai viandanti, e regalare i miei rami ai bimbi che amano ancora arrampicarsi sugli alberi. Ci sarà pure una ragione se in Estremo Oriente il caco è considerato sacro... Ma non nascondo che ho anche un amore smodato per i salici piangenti!

**Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita (girata nelle Tre Valli)?**

Immaginate una cinepresa che riprende in un lunghissimo piano-sequenza una ragazza e un ragazzo che si baciano sulla corona della diga del Luzzzone. Poi, improvvisamente, si girano verso la macchina da presa e gridano. Sarebbe l'ultima scena del film.

**Che cosa la rende più fiero e orgoglioso della nostra regione?**

Che ci siano ancora molti giovani (e non solo) che nonostante tutto e tutti amano le loro valli e credono nella forza della famiglia, della comunità e in un futuro migliore. E che pensano con le loro teste, il che non è poco. In verità, è sorprendente come si possano ancora incontrare tante persone che si impegnano a favore della comunità e di ideali che non regalano né denaro né grande fama.

**Infine, ci consigli una lettura e una ricetta.**

Non sono un grande cuoco e amo i piatti semplici. Tra i migliori pasti annovero i panini al salame (di cervo) annaffiati da una birra freschissima. Oppure enormi frittate con cipolle in abbondanza e funghi... Non vi svelo ricette e tempi di cottura per ovvie ragioni. Essendo un grande viaggiatore di spazi vuoti e senza nome (soprattutto con la mente), non posso che consigliare di leggere *Prateria* dell'americano William Least Heat-Moon, non propriamente un romanzo, ma nemmeno un saggio, un librone sincero e che parla dritto al cuore e alle coscienze. O qualsiasi cosa (piccole eccezioni escluse) di Cormac McCarthy, giusto per capire che cosa si nasconde dentro le nostre anime. Naturalmente non prima di esservi letti almeno una volta *Moby Dick* di Melville: tutti abbiamo una balena da rincorrere, metafora di ciò che inseguiamo ma non conosceremo mai. Chiamatelo 'mistero della vita'...

**Ann neü**

Un altro ann vòltom vii  
e ol discdott l'è dré a finii e sùbat dré dâ preü  
a ch'è sgià pront ol discneü.

Un'altra taca a mètom là  
üm po' méi che voltaa là.

A sem scìa propi dâ dii  
l'è dabott méi voltaa vii.

*voltaa vii*

voltar via, metter via nel senso di mangiare.

*preü*

vicino, appresso.

*un'altra taca*

un anno in più. Riferito agli animali che ogni anno aggiungono una tacca sulle corna.

*voltaa là*

andarsene di là. Morire.

**Anno nuovo**

Un altro anno mettiam via,  
il diciotto sta per finire e subito lì accanto  
è già pronto il diciannove...

Un'altra tacca aggiungiamo  
un po' meglio che andar di là.

Son costretto proprio dire  
quasi meglio voltar via.

**Buon anno**  
a tutti i lettori, abbonati e inserzionisti della  
*rivista 3valli*

**Quiz - Conoscere il territorio**

In quale comprensorio sciistico delle Tre Valli ci troviamo?

Le risposte sono da inviare **entro il 20 gennaio** indicando nome, cognome e indirizzo a:

**Rivista 3valli, via Cantonale 47, 6526 Prosito**

**oppure all'indirizzo di posta elettronica: info@3valli.com.**

Tra i partecipanti verrà estratto a sorte un vincitore che riceverà un libro delle Edizioni Jam.

**Soluzione del quiz  
del mese di dicembre**

È il Mulino di Corzoneso, riabilitato negli scorsi anni dall'omonima associazione Ul Murín da Curzönas e parte ora di un sentiero delle Mera-viglie sul Brenno.

Fra i partecipanti, la sorte ha favorito la signora Mariangela De Bartolomei di Corzoneso.

